

DIGIUNO E PAROLA

Passi di Libertà - vanagloria e invidia

ENTRATA E APERTURA

Seduti

Ascolto di un brano letterario estratto da "Le lettere di Berlicche" di C.S. Lewis

«Non dobbiamo mai dimenticare ciò che è il tratto repellente e inesplicabile del nostro Nemico: Egli ama VERAMENTE quei bipedi spelati che ha creato e sempre restituisce con la destra ciò che ha tolto con la sinistra.

Tutto il suo sforzo consisterà adunque nel tener la mente dell'uomo del tutto lontana dall'argomento del suo valore. Preferisce che l'uomo si creda un grande architetto e un grande poeta, e poi se ne dimentichi, anziché spenda molto tempo e molta fatica nello sforzarsi di essere un architetto o un poeta da nulla.

I tuoi sforzi di instillare la vanagloria o la falsa modestia nel paziente saranno attaccati da parte del Nemico con il naturale suggerimento che di solito non si esige che un uomo abbia un'opinione dei suoi stessi talenti, dal momento che può benissimo continuare a migliorarli al massimo senza decidere in quale precisa nicchia del tempio della Fama si trovi.

Devi fare ogni sforzo per allontanare un tal suggerimento dalla consapevolezza del paziente. Il Nemico si sforzerà pure di rendere reale nella mente del paziente una dottrina che tutti gli uomini professano ma che riesce loro difficile conciliare con i loro sentimenti: la dottrina che essi non hanno creato se stessi, che i loro talenti sono stati dati loro, e che tanto varrebbe essere orgogliosi del colore dei capelli.

Ma scopo del Nemico sarà sempre e con tutti i mezzi di tener la mente del paziente lontana da problemi del genere, e tuo scopo sarà di fissarvela in essi.

Il Nemico non vuol neppure che pensi troppo ai suoi peccati; una volta che se ne sia pentito, più presto volgerà l'attenzione al di fuori, e più compiaciuto sarà il Nemico. Tuo affezionatissimo, zio Berlicche» .

Ci alziamo in piedi

CANTO: *Chiamati per Nome*

**Veniamo da te, chiamati per Nome.
Che festa Signore,
tu cammini con noi.
Ci parli di te, per noi spezzi il pane,
ti riconosciamo e il cuore arde: sei Tu!
E noi tuo popolo siamo qui.**

Siamo come terra ed argilla
e la tua Parola ci plasmerà,
brace pronta per la scintilla
e il tuo Spirito soffierà,
c'infiammerà. **Rit.**

Siamo come semi nel solco,
come vigna che il suo frutto darà,
grano del Signore risorto,
la tua messe che fiorirà d'eternità. **Rit.**

La Parola viene intronizzata e aperta, davanti all'Altare, al termine del canto.

Preghiamo insieme

Degnati, o Dio buono e Santo, di concederci
un'intelligenza che ti comprenda,
un sentimento che ti senta,
un animo che ti gusti,
una diligenza che ti cerchi,
una sapienza che ti trovi,
uno spirito che ti conosca,
un cuore che ti ami,
un pensiero che sia rivolto a te,
un'azione che ti dia gloria,
un udito che ti ascolti,
occhi che ti guardino,
una lingua che ti confessi,
una parola che ti piaccia,
una pazienza che ti segua,
una perseveranza che ti aspetti. **Amen.**

Ci sediamo

ANNUNCIO

Monizione

V. La parola di Dio è viva ed efficace! È più tagliente di ogni spada a doppio taglio.

T. Essa penetra fino al punto di divisione dell'anima e dello spirito. Discerne i sentimenti e i pensieri del cuore (Eb 4,12).

Patologia

L1 State attenti a non praticare la vostra giustizia davanti agli uomini per essere ammirati da loro, altrimenti non c'è ricompensa per voi presso il Padre vostro che è nei cieli. Dunque, quando fai l'elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipocriti nelle sinagoghe e nelle strade, per essere lodati dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, mentre tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra.
(Mt 6,1-3)

L2 Ho osservato anche che ogni fatica e ogni successo ottenuto non sono che invidia dell'uno verso l'altro. Anche questo è vanità, un correre dietro al vento. Lo stolto incrocia le sue braccia
e divora la sua carne.
Meglio una manciata guadagnata con calma
che due manciate con tormento e una corsa dietro al vento.
(Qo 4,4-6).

L3 Disse ancora questa parola per alcuni che avevano l'intima presunzione di essere giusti e disprezzavano gli altri: «Due uomini salirono al tempio a pregare: uno era fariseo e l'altro pubblico. Il fariseo, stando in piedi, pregava così tra sé: "O Dio, ti ringrazio perché non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adulteri, e neppure come questo pubblico. Digiuno due volte alla settimana e pago le decime di tutto quello che possiedo".
(Lc 18,9-12).

Monizione

V. Ricevete la spada spirituale, cioè la Parola di Dio.

T. Rivestici, Signore, dell'armatura spirituale (Ef 6,11) per combattere contro lo spirito del male.

Terapia

L1 Non fate nulla per rivalità o vanagloria, ma ciascuno di voi, con tutta umiltà, consideri gli altri superiori a se stesso. Ciascuno non cerchi l'interesse proprio, ma anche quello degli altri.

Abbate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù:
egli, pur essendo nella condizione di Dio,
non ritenne un privilegio
l'essere come Dio,
ma svuotò se stesso
assumendo una condizione di servo,
diventando simile agli uomini
(Fil 2,3-7).

L2 Allora Maria disse:

«L'anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.
Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente
e Santo è il suo nome;
di generazione in generazione la sua misericordia
per quelli che lo temono.
(Lc 1,46-50).

L3 «Tornerò da te fra un anno a questa data e allora Sara, tua moglie, avrà un figlio».

Intanto Sara stava ad ascoltare all'ingresso della tenda, dietro di lui. Abramo e Sara erano vecchi, avanti negli anni; era cessato a Sara ciò che avviene regolarmente alle donne. Allora Sara rise dentro di sé e disse: «Avvizzita come sono, dovrei provare il piacere, mentre il mio signore è vecchio!». Ma il Signore disse ad Abramo: «Perché Sara ha riso dicendo: "Potrò davvero partorire, mentre sono vecchia"? C'è forse qualche cosa d'impossibile per il Signore? Al tempo fissato tornerò da te tra un anno e Sara avrà un figlio». Allora Sara negò: «Non ho riso!», perché aveva paura; ma egli disse: «Sì, hai proprio riso».
(Gn 18,10-15).



R. Laffranchi, *L'Invidia*

La vanagloria è una passione irrazionale, e facilmente si mescola a ogni opera virtuosa. L'edera si abbarbica all'albero, e quando arriva in alto ne secca la radice: la vanagloria sorge insieme alle virtù, e non si allontana, finché non ne abbia reciso la forza. Il grappolo trascinato a terra facilmente marcisce, e perisce la virtù a contatto con la vanagloria. Il vanaglorioso è un lavoratore senza salario: si è sottoposto alla fatica, ma non ha ricevuto il compenso. Una borsa bucata non custodisce ciò che vi è stato posto, e la vanagloria rovina i premi per le virtù. La temperanza unita alla vanagloria è fumo di un camino: ambedue si disperdono nell'aria. Il vento fa scomparire l'orma dell'uomo, e così il vanaglorioso l'elemosina. Il lancio di una pietra non raggiunge il cielo, e non salirà a Dio la preghiera di colui che vuol piacere agli uomini. La vanagloria è uno scoglio sottomarino: se urti contro di esso, perdi il carico della nave. Un uomo prudente nasconde il suo tesoro: così il monaco intelligente le fatiche della virtù. La vanagloria consiglia di pregare nelle piazze, ma colui che la combatte prega nella sua camera. Non vendere le tue fatiche alle glorie umane, non dare la gloria futura in cambio della buona fama. La gloria umana dimora nella polvere, e la sua fama si spegne nella terra, ma la gloria della virtù rimane in eterno (Evagrio Pontico, *Gli otto spiriti della malvagità*).

Domande per la riflessione

Come *vigilo* sul mio essere libero o libera da me nelle parole e nelle azioni quotidiane?

Quale aspetto di me sto prendendo troppo seriamente, senza *ironia*?

Verrà eseguito il gesto simbolico di tenere unito il "peso" della nostra lussuria alla Parola di Dio, che ci aiuta nella vigilanza.

INVOCAZIONI E CHIUSURA

Ci alziamo in piedi

V. O Padre delle Misericordie,
noi invochiamo il tuo aiuto con umiltà,
perché da ogni nostra ferita possiamo imparare
la tua pazienza e la tua tenerezza verso l'umanità.

Rispondiamo con un ritornello cantato ogni tre invocazioni

CANTO: Misericordias Domini in aeternum cantabo.

Perché non bastiamo mai a noi stessi
Perché l'altro è un ostacolo
Perché il cuore brama
Perché proviamo invidia

Misericordias Domini in aeternum cantabo.

Perché vaneggiamo fuori dal reale
Perché nelle relazioni simuliamo
Perché affermiamo la nostra immagine
Perché mostriamo solo il vuoto

Misericordias Domini in aeternum cantabo.

Perché prendiamo energia dalla vanità
Perché idealizziamo noi stessi
Perché desideriamo ciò che non è nostro
Perché ci sentiamo sconfitti ancora prima di combattere

Misericordias Domini in aeternum cantabo.

Rivolti al Padre della Vita

V. Fratelli e Sorelle, Cristo ci ha liberati perché restassimo liberi (Gal 5,1). Uniti a Lui, suoi amici e fratelli, innalziamo con pienezza la nostra preghiera al Padre.

*Recitiamo il Padre Nostro **lentamente**, con le mani rivolte verso l'alto.*

Padre nostro (pausa)
che sei nei Cieli (pausa)
sia santificato il Tuo Nome (pausa)
venga il Tuo Regno (pausa)
sia fatta la Tua Volontà (pausa)
come in Cielo così in Terra (pausa).
Dacci oggi il nostro pane quotidiano (pausa)
e rimetti a noi i nostri debiti (pausa)
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori (pausa).
E non abbandonarci alla tentazione (pausa)
ma liberaci dal male. Amen.

Segno di Pace

V. Dov'è il tuo tesoro, là sarà anche il tuo cuore (Mt 6,21).

T. L'uomo buono dal buon tesoro del suo cuore trae fuori il bene (Lc 6,45).

G. Ci diciamo l'un all'altro: «Dio è la tua pienezza» mentre ci scambiamo il dono della Pace.

Vengono fornite alcune istruzioni per continuare la meditazione e la preghiera nella Settimana.

Benedizione

V. O Padre,
tu sei Pienezza.
Ti offri in dono per divenire
la nostra consistenza,
il nostro spessore, per renderci stabili.
Fa che possiamo sperimentare la tua salvezza
ed abitare la verità che ci fa liberi (Gv 8,32).
Per Cristo, nostro Signore. **Amen.**

V. Vi benedica il Padre, che ha donato tutto di sé al Figlio. **Amen.**

V. Vi benedica il Figlio, completamente orientato alla volontà del Padre. **Amen.**

V. Vi benedica lo Spirito, nascosto per mostrare l'Amore. **Amen.**

V. Siate totalmente voi stessi *nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo!*
Amen.

V. Andate e gustate i doni che il Signore elargisce ai vostri fratelli e sorelle!

CANTO: Lode al nome Tuo

Lode al nome tuo, dalle terre più floride,
dove tutto sembra vivere, lode al nome tuo.
Lode al nome tuo, dalle terre più aride
dove tutto sembra sterile, lode al nome tuo.
Tornerò a lodarti sempre, per ogni dono tuo,
e quando scenderà la notte, sempre io dirò:

Benedetto è il nome del Signor, lode al nome tuo.

Benedetto è il nome del Signor, il glorioso nome di Gesù.

Lode al nome tuo, quando il sole splende su di me,
quando tutto è incantevole, lode al nome tuo.
Lode al nome tuo, quando io sto davanti a te,
con il cuore triste e fragile, lode al nome tuo.
Tornerò...

Rit.

*Tu doni e porti via, tu doni e porti via,
ma sempre sceglierò, di benedire te.*